Anno. IV. TORINO Lunedì 14 FEBBRAIO 1870. Num. 45.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . "	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . "	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO 14 FEBBRAIO 1870.

ITALIA

Rivista.

Un principio di sciopero ebbe recentemente luogo a **Napoli** per parte dei pellettieri, avendo alcuni padroni, per mancanza di lavoro, congedato una quarantina d'operai fra coloro di cui avevano meno a lodarsi. La questura, temendo che da quel fatto non nascessero disordini, per essere quasi tutti i conciatori iscritti all'*Associazione internazionale*, mandò pei suddetti padroni e gli esortò a riprendere quegli operai, e questi furono infatti riammessi nelle officine, tranne sette od otto creduti provocatori di turbolenze. E la cosa pareva accomodata, ma non era perchè i congedati definitivamente si adoperarono perchè accadesse lo sciopero.

Il fatto prese allora un carattere più grave. La questura avvisando che lo sciopero fosse concertato all'Associazione medesima, e promosso coi fondi di essa ed, applicando le disposizioni del Codice penale che punisce l'istigazione allo sciopero con sei mesi di carcere, fece arrestare l'avvocato Gambuzzi, repubblicano, il presidente della Società, Camporusso, il segretario della medesima e due operai, e sequestrò parecchi fogli di un giornale clandestino la *Situazione*. L'autorità giudiziaria quindi, confermato l'arresto operato dall'autorità di sicurezza pubblica, negò agli imputati la libertà provvisoria.

Il corrispondente dell'*Opinione* narra a questo proposito che le carte sequestrate inducono a credere che l'*Associazione* sia dipendente dal *Comitato centrale democratico*, residente in Isvizzera, nel quale ha grande influenza il russo Bakuwine, e il Camporusso rappresentò la Società cui appartiene al Congresso di Basilea. Lo sciopero è cessato affatto, mercè l'intervento di un fabbricante di pelli che fornì del lavoro per dieci mila lire.

L'associazione di cui è questione conta alcune migliaia di membri, si fa chiamare, secondochè leggiamo in qualche giornale, *Società di rivendicazione e di sciopero contro i capitalisti*, e ha una cassa formata colle contribuzioni dei soci.

Il *Piccolo giornale di Napoli* ci ha dato alcuni estratti del giornale trovato nelle perquisizioni della polizia, dai quali risulta che i loro compilatori non si propongono precisamente il solo scopo del mutuo soccorso, della moralità, della previdenza e del risparmio.

Eccone alcuni saggi:

« I veri re del popolo, i veri tiranni sono il proprietario, il padrone, il sindaco, il curato, il guardia forestale, il giudice di mandamento. Questi aspidi sitibondi applicano il diritto forestale, il diritto comunale, il diritto civile!

« Oggi la nazione, ridesta, vive.

« Questi mucchi immensi di uomini condannati alla vita dei bruti si muovono incessanti, mandano suoni rauchi, minacciosi; la fame gli divora, l'odio e la rabbia spruzza loro dagli occhi in lampi sanguigni. Borghesi, privilegiati, preti, burocratici, soldati, l'uragano avvicina: il turbine vi avvolge, dileguate: la valanga scende fatale e onnipotente: voi ne sapete il nome, è *la rivoluzione sociale*. Questa rivoluzione è la vera. La accompagnano tre sprazzi di luce, sono la base della società avvenire: *ateismo, socialismo, federalismo*. » E seguita su questo tono per alcune colonne.

Se questi signori giungessero al potere, il che non è molto probabile, darebbero l'ostracismo al Mazzini « perchè è rimasto siccome surse, un credente e un apostolo, mentre i tempi cangiati chiedevano un ateo ed un rivoluzionario. » Nè troverebbe grazia appo loro il Garibaldi « involontario complice della monarchia, ostacolo per la libertà. » La sinistra parlamentare « procede nella via delle interessate apostasie e delle vergognose ambizioni, pigliando a bandiera la pratica, la serietà, la possibilità (quale insensatezza!) e nulla v'ha di più utopistico, di più ridicolo, di meno accettabile del suo programma. »

Gli autori della *Situazione* hanno, come si vede, della libertà un concetto tutto loro proprio, e il Torquemada, verso di loro, sarebbe un modello di tolleranza. Ma non sono molto originali e già il Proudhon per iscagliare un'ingiuria, che andasse fino all'osso, diceva di un tale che era *borghese, proprietario e liberale*.

Vero è che il *Roma* afferma che il giornale predetto si stampa all'estero e che l'*Associazione internazionale* ha il suo organo speciale, nè si può rendere imputabile di ciò che stampa quello.

La *Riforma* a sua volta osserva che quello scritto è un atto d'idiotismo o di pazzia o uno scherzo di qualche capo scarico che ha voluto burlarsi dei credenzoni, e coglie questa occasione per versarsi contro il Governo che diede maggior importanza che non meritasse a quel fatto. Risulterà dal processo quale fondamento avessero i timori del Governo.

Quanto a noi abbiamo tanta fede nel buon senso degl'Italiani, li crediamo così poco facili a lasciarsi ciurmare da cerretani, che non temiamo menomamente le scimmie dei Rochefort e dei Badaille, che potranno appiccicare notte tempo sulle mura di Milano qualche tronfio proclama, o fare *inter pocula* qualche aspirazione socialistica, senza commuovere minimamente le popolazioni. Si commuovono anzi queste troppo poco, anche quando ne porterebbe il pregio, e se v'ha difetto che si possa rimproverare ad esse non è la foga intempestiva, ma piuttosto l'indolenza, onde i successi momentanei cui possono riportare i mestatori.

A liete speranze apriamo tuttavia l'animo quando vediamo ridestarsi la vita municipale, l'operosità dei cittadini, invece delle sempiterne lagnanze e dei rimproveri al Governo, che non viene in loro soccorso. Più volte abbiamo già notato che la popolazione ligure è in questa parte fra le più degne di lode. E leggiamo ora che a **Rapallo** sta per aprirsi un cantiere costrutto a spese del municipio. Ecco quanto su di esso dice il *Movimento*:

« Ognuno qui ha fiducia che gl'ingenti sacrifici fatti dal Comune a pro del cantiere saranno largamente compensati, poichè portato finalmente al suo termine è riuscito un bellissimo cantiere, piccolo sì ma in quanto a comodi, per depositi di legnami, sbarco degli stessi, tranquillità costante delle acque, sicurezza quindi nei vari e solidità del terreno, non la cede, ed anzi è stimato superiore a tutti quanti si trovano lungo le nostre riviere.

« La sua posizione è a ponente dell'abitato, rasente la sponda destra del piccolo torrente detto Bago, da cui le difende un solido muraglione con scogliera che si avanza in mare per circa trenta metri, e resta in tal modo difeso dalle inondazioni e da quei sedimenti poco sensibili, ma che col volgere degli anni potrebbero influire sul fondo dell'avantiscalo.

« Lo spazio di fronte è appena sufficiente per contenervi cinque bastimenti in costruzione; molto maggiore spazio si trova nello sfondo, ossia dietro ai bastimenti ove potranno farvisi depositi di legname, officine e quanto occorre per simili stabilimenti.

« Alcuni mettevano in dubbio se il fondo fatto scavare col cavafango potrà mantenervisi, ma col lavoro fatto a difesa, e specialmente colla prova avuta quest'inverno di mareggiate ed acque, fu constatato che non accade alterazione alcuna. A maggiormente convincere e persuadere il pubblico e quegli armatori che potranno utilizzare detto cantiere, il Municipio di Rapallo ha deliberato che garantisce in qualunque evento la profondità necessaria pel varo dei bastimenti.

« Ora il cantiere si trova ultimato, ne ebbe la concessione per anni 9 il costruttore Saccomanno, il quale prese impegno entro pochi giorni di impiantare la costruzione di due grossi bastimenti, e pel quali fu già sbarcato alquanto legname. »

Sale di Tortona. — Ci scrivono:

Qui da alcuni giorni si deplora vivamente una misura presa dall'autorità, altrettanto inaspettata quanto inqualificabile.

Certo sig. Maino Martino, brigadiere dei reali carabinieri, venne improvvisamente e non per ragioni di servizio allontanato da questa stazione. L'intelligenza, la solerzia e la delicatezza spiegata nel disimpegno delle sue funzioni l'avevano reso altamente benemerito della intera borgata. Con raro tatto sapeva conciliare le difficili o talora ingrate esigenze della sua carica coi modi cavallereschi e cortesi della persona di distinzione, talchè potevasi dire di lui *un verrou en habit brodé un geôlier grand seigneur;* e tutti salutavano in lui l'agente modello della pubblica sicurezza.

La calunnia può darsi, prevalse, i suoi meriti furono disconosciuti, ed egli è ora forse la vittima di mene clandestine, di rapporti fatti alla macchia! Speriamo che ciò non sia; è bene ad ogni modo che dal nostro dubbio sia edotta l'autorità competente. Il nome intemerato poi del Maino Martino affidiamo in special modo al patrocinio ed alla specchiata lealtà del suo colonnello, perchè ogni iniqua trama sia all'uopo sventata.

Genova, 12. — Il piroscafo-trasporto *Washington* della nostra marina militare partì ieri sera per la Spezia trasportando tutto il personale e materiale del comando in capo del primo dipartimento destinato a stanziare in quella città.

Il traforo dell'Appennino di Voltri per dar passo alla strada tra Voltri e Ovada con una galleria lunga 235 metri riuscì perfettamente.

La galleria è aperta in piccola sezione per tutta la sua lunghezza con piena esattezza di risultato.

Firenze, 9. — Venne non ha guari conchiuso tra il Governo italiano ed il Wurtemberg un trattato per la reciproca estradizione dei delinquenti.

La sottoscrizione pel monumento Paleocapa produsse fino ad ora la somma di L. 29,932 46.

Bari. — Al *Piccolo corriere di Bari* del 6 scrivono da Andria:

Al 19 del passato gennaio, verso notte, una giovane serva introduceva ed ascondeva nella casa del suo padrone, signor Michele Azzariti, un tal Sinisi, che a mezzanotte, aperta la porta a cinque o sei compagni, piombava con essi su quella malcapitata famiglia. Due dei ladri, legato l'Azzariti, lo pestano a furia con calci e pugni e gli torcono a morte le parti vergognose, altri strazia la veneranda vecchia madre, altri i teneri bambini, altri con rossi coltellacci attendono a tagliare la mano destra alla giovine moglie dell'Azzariti, signora Fiorese.

Questa, colla promessa d'aprir subito una cassa, dove i manigoldi sapevano esservi chiuse ricche somme, riescita a trarre la destra già profondamente e in varii versi lacerata, come disperata, diè mano ad una sciabola e piombò furibonda sugli assassini, i quali, udito un fischio che i loro amici mettevano dalla via, si diedero a precipitosa fuga. Quel fischio era dato all'avvicinarsi improvviso del delegato di pubblica sicurezza e del maresciallo dei carabinieri. Oh! se quei due ufficiali per caso non si fossero trovati a transitare per di là, di certo avremmo avuta una ripetizione della sanguinosa leggenda de' Kink. Arrestata la serva, essa ha denunziato i malfattori, che sono stati quasi tutti arrestati.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5467) del 21 gennaio, che fissa gli stipendi ed assegni annessi agl'insegnamenti e cariche nell'Istituto tecnico di Reggio dell'Emilia.

2. **Un regio decreto** (n. 5470) del 20 gennaio, che approva il Regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Sassari.

3. **Un regio decreto** 25 gennaio, che nomina i componenti la Commissione incaricata di preparare l'Esposizione italiana di antropologia ed arti ed industrie dei tempi preistorici.

4. **Un elenco** di sindaci pel triennio 1870-71-72, nominati con R. decreto 27 dicembre 1869.

PRODOTTI DELLE GABELLE.

Nello scorso mese di gennaio i prodotti delle gabelle diedero luogo ad un aumento considerevole che, ove venga seguito da quello delle altre imposte e combinato colle economie, può di molto migliorare il nostro bilancio.

Ecco il quadro di confronto fra il mese di gennaio 1870 e gennaio 1869:

		1869	1870
Dogana	L.	6,117,497 61	6,287,437 86
Diritti marittimi		301,771 33	296,403 96
— di consumo		4,168,325 23	4,578,062 37
Sali		6,404,514 93	6,969,740 18
Privativa polveri			3,538 32
Polveri vendute a prezzo ridotto			112,071 07
Totali	L.	16,992,109 14	18,347,273 74
Differenza in più pel 1870			L. 1,355,164 60

Cronaca Cittadina

⁂ **L'Esposizione** *per iniziativa privata.*

Elenco n. 17 dei Soscrittori alle azioni da lire 100 caduna per la Società Cooperativa dell'Esposizione dei prodotti dell'arte e dell'industria nazionale o straniera.

Papa G. G., impiegato al Banco sconto e sete, azioni 3 — Pautassi Carlo, id., 1 — Beruti Francesco, id., 1 — Veggi, id., 1 — Rossi Francesco, id., 1 — Doglio Giuseppe, id., 1 — Sampò Felice, id., 1 — Fino Luigi, id., 1 — Murialdi Federico, id., 1 — Molineri Angelo, id., 1 — Bognier Leandro, id., 1 — Gamarra Giuseppe, id., 1 — Odone Annibale, id., 1 — Amey Cesare, id., 1 — Pautassi Bartolomeo, id., 1 — Bertirosty Antonio, id., 1 — Lapierre Carlo, id., 1 — Fassini Emilio, id., 1 — Massimino Innocenzo, id., 1 — Scavia Giovanni, avv., id., 1 — Aubert, 8 — Aubert Eugenia, 1 — Aubert Elena, 1 — Clerico Gioanna, 1 — Clerico Clara, 1 — Mariano, vedova, 1 — Stuardi fratelli, 5 — Cirio Francesco, prima sottoscrizione, 10 — Bertola Giovanni, 1 — Vesuvio Lucia, 1 — Forneri Giovanni, 1 — Marchetti B., prima sottoscrizione, 5 — Goffi Giuseppe e Comp., 5 — Goffi Giovanni, 1 — Goffi Giacinto, 1 — Chiolero Albertina, 1 — Presbitero e Borani, 5 — Comolli e Gandolfi, 5 — Conterno e Ferri, 5 — Colombo Carlo e figlio, 10 — Becchis Giovanni, 1 — Croce Giovanni, 1 — Teppa fratelli, 2 — Teppa Domenico, 2 — Buscaglione Pietro, Caffè Comunale, 2 — Sigismondi Giuseppe, Scuola di equitazione, 1 — Giolini Francesco, 2 — Società di mutuo soccorso dei macellai di Torino, prima sottoscrizione, 5 — Della Rovere cav. Vincenzo, 1 — Della Rovere contessa Teresa, 1 — Sacchero fratelli, 2 — Sicco fratelli, 2 — Caneparo Giovanni, 1 — Cerruti Bernardo droghiere, 1 — Baldusso Gio. notaio, 1 — Baldusso Giovanni, passamantaio, 1 — Bosalla fratelli, decoratori e fabbricanti in tappezzerie, 1 — Cucciola Pietro, Ristorante Limon d'oro, 5 — Eula Giuseppe, 1 — Cinzano Francesco e Comp., fabbricanti vermout e liquori, 10 — Cinzano ed Audifredi, confettieri, 5 — Jachia fratelli, 1 — Ivec Mario, 1 — Vietti Angelo, Trattoria Pastore, 2 — Mercandino Giuseppe, fabbricante tele cerate, 1 — Mercandino Giacomo, id., 1 — Massa Filippo, Albergo del Gallo, 3 — Massa Teresa, id., 3 — Gualta commendatore Carlo, 1 — Rumiano Francesco, procuratore capo, 2 — Rumiano Candido, causidico, 1 — Molino cavaliere Agostino, 20 — Botta, eredi (tipografia), 10 — Bioley Edoardo, 1 — Società anonima dei cuochi e camerieri della città e provincia di Torino, 50.

Totale 17° elenco, azioni 238.

⁂ **Carnovale di Torino** 1870. — Società Gianduja — *Quindicesimo bollettino.*

Due parole prima dell'elenco delle sottoscrizioni.

Tutti gli amici di **Gianduja** sono pregati di non dimenticare che corrono gli ultimi giorni in cui sono ancora aperte le liste delle oblazioni.

Il programma delle nostre feste si è dovuto accrescere per sostenere la supremazia del **Carnoval dei Carnovali** sopra tutti i suoi concorrenti ed imitatori. Vi era poi anche la ragione di portare un po' di vita nei quartieri di porta Susa; dimodochè conviene sperare che le fatiche di Gianduja saranno convenientemente sorrette dal concorso materiale dei Torinesi che non avessero ancora fatto al *Borgiacchin* il solito salasso volontario e meritorio!!

Tanto più devesi ricordare questo dovere di buon cittadino che in virtù della poco conosciuta massima della giustizia distributiva **Gianduja**

DECRETA

per le sere di sabato 26 e domenica 27 febbraio

Due balli popolari

in piazza Bodoni.

Si avvertono coloro i quali hanno regolarmente presentate le richieste, che oggi, domenica, sarebbe l'ultimo giorno per la distribuzione dei *fogli di permesso* della fiera, **Gianduja** però li lascierà intestati ai richiedenti sino a tutto mercoledì, 16 corr., scorso il qual termine s'intende perso l'*acconto* pagato, ed i fogli di permesso sarebbero accordati alle ultime richieste pervenute.

La *Società dei consumatori di gas* invece della gratuita luminosa offerta degli anni scorsi ha mandato a **Gianduja** L. 3000, e la *Società italiana* annunzia di seguire il nobile esempio.

Sottoscrizioni.

Comando superiore e Comandi delle due legioni della Guardia Nazionale di Torino, L. 239 50 — Direttore *Gazzetta di Torino*, 100 — Gio. Antonio Ambrosetti, senatore del Regno, 40 — P. E. Caffarel, 20 — Martinazzi e Tabasso, 10 — Gallo e Battaglia, 10 — Bellardi e C., tipografi, 1 — Operti Vincenzo, rappr. di commercio, 5 — Ghersi Gius., 10 — Pennano Gius., 20 — Giov. Gilardini, 20 — Comolli e Gandolfi, 20 — Fiorio fratelli, 10 — Bernard Pietro, 5 — Rosso Carlo, 3 — Calcagno Giov., neg. in corami, 10 — G. M., 5 — Durio fratelli, 10 — Bocca Angelo, 5 — N. N., 4 — Martinolo Luigi, 3 — Berani fratelli, 3 — Arnaudon Luigi, 10 — Caffarel Gio., 10 — Pennano Carolina, 2 — Darbesio G. B., 10 — Martin Vincenzo e C., 10 — Maletti Antonio, 5 — Cav. Liautaud Zaccaria, 10 — Argan Luigi, cappellaio, 5 — Alessio Vittore, id., 3 — Gallian Domenico, id., 5 — Robotti Luigi, id., 2 — Sebrile Domenico, id., 2 — Belotti Luigi, id., 5 — Spalla Gerolamo, id., 5 — Defranciscο Gio., id., 2 — Tortalla Antonio, id., 3 — Serra e C., id., 2 — Costa Pietro, id., 2 — Verrini, berrettaio, 1 — Cigna fratelli, 5 — Foresto Gio., 5 — Caviglione Raimondo, 5 — Legisto, 1 — Cresto, 1 — Seminino, 1 — Ceresole Paolo, 2 — Menzio, 2 — Silvio e Chiarentano, 5 — Giansana Gasparo, 3 — Mottini Gio., 3 — Perotti, 2 — Pisani Felice, 2 — Eula figlio, 4 — Eula padre, 4 — Piccino Filippo, 5 — Gerbi, cent. 60 — Feltri, L., 2 — Goffi Giov., 2 — Pasquale, 2.

Gianduja.

⁂ **R. Museo industriale italiano.** — Martedì, 15 corrente, alle ore 2 pom., avrà luogo la seconda lezione dell'avv. A. S. Garelli sul tema:

Dei banchieri.

L'ingresso è dalla porticina, via dell'Ospedale, n. 32.

⁂ **La Società promotrice** dell'industria nazionale avrebbe ottenuto dal Governo di poter disporre del locale dell'antica Dogana, in via dell'Arsenale, per l'Esposizione delle materie tessili, che avrà luogo nella nostra città nel prossimo maggio.

Noi ci rallegriamo grandemente di tal fatto facendo voti che quell'edifizio finora occupato quasi inutilmente, venga stabilmente destinato alle scuole municipali che si trovano in condizioni cotanto infelici per mancanza di adatti locali.

⁂ **Ballo di beneficenza.** — La sera delli 15 corrente febbraio avrà luogo al teatro Carignano il ballo di beneficenza, dato per cura della Società di mutuo soccorso dei macellai. Vi sarà, oltre alla grande orchestra diretta dal maestro Ilario Cervini, una scelta banda militare.

La distribuzione dei palchi si fa presso il negozio del sig. Allocco Giacomo, sotto i portici del palazzo della Religione, in piazza Milano.

⁂ **Rettifica sull'Omnibus.** — Abbiamo detto ieri che gli *omnibus* che fanno il servizio della nuova linea fra piazza Castello e la stazione di Porta Susa erano tirati da un sol cavallo. Niente affatto; i nuovi *omnibus* hanno due buoni cavalli e sono di bellissima costruzione.

⁂ **Tempaccio.** — Quanta neve! Quanta pioggia! Le strade si son fatte canali di pozzanghere, le piazze, laghi di mota. Una pioggia insistente ha squagliato le nevi cadute nei giorni scorsi, obbligando quelli che hanno ad attraversare una piazza, a delle vere mosse strategiche. Gli spazzini municipali lavorano giorno e notte onde sgombrare il cammino ai passanti; noi vorremmo

che in questo ufficio umanitario e di pulizia, venissero pur aiutati con maggior lena dai portinai delle case. Ci si scrivono varie lettere in proposito, in cui si lamenta il poco zelo dei nostri *Pipelet* pel far sgombro e pulito quel tratto di via che è innanzi alla porta loro affidata.

Certo è che se ogni portinaio si desse premura in questo lavoro, il grave quesito della pulizia dei marciapiedi sarebbe risolto in mezz'ora.

I nostri corrispondenti aggiungono che nei regolamenti di pulizia municipale si stabiliscono delle pene a queste mancanze di pulizia: sarebbe il caso di prendere in mano il libro della legge?

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile
il giorno 13 febbraio 1870.

Stefano Francesia, d'anni 47, di Fiano, garzone magnaio — Margherita Gioda, id. 10, di Orbassano, contadina — Vincenza Rizzo, id. 11, di Salerno — Emilio Pianzola, id. 42, di Domodossola, proprietario — Cavaliere Carlo Richetta di Valgoria-Cortanze, id. 11, di Torino, studente — Gaspare Bonis, id. 86, di Leynì, droghiere — Beatrice Carrera nata Dettoni, id. 82, di Pancalieri — Più 10 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile
il giorno 13 febbraio 1870.

Maschi 15, femmine 8 — Totale 23.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
13 febbraio 1870.

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0° di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	727,2	— 0,2	4,6	100	O debole	neve
9 a.	737,3	+ 0,2	4,6	100	NE debole	neve
12	736,1	+ 0,2	4,7	100	NE debole	neve
3 p.	734,4	+ 0,9	4,8	100	NE debole	pioggia
6 p.	734,6	+ 0,8	4,8	100	NE debole	neve
9 p.	734,3	+ 2,8	5,6	100	NE debole	pioggia

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima — 1,0; massima + 3,2

Acqua caduta millimetri 17,3

Temperatura minima della notte del 13 + 2,4.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
15 febbraio 1870.

Nascere del **Sole**, ore 7 22 — passaggio al meridiano, ore 12 33 — tramonto, ore 5 45.

Nascere della **Luna**, 5 5 sera.

Tramonto, ore 7 1 matt.

Giorno della Luna 15°

Ci scrivono:

Firenze, 12 *febbraio*.

Il viaggio del Principe Umberto, risoluto improvvisamente ed allo infuori di ogni provisione ufficiale, ha dato luogo ad infiniti commenti.

Taluno volle ravvisarvi indizio che veramente siano giunte, checchè ne dicano i giornali ufficiosi, notizie non troppo liete della salute della regina di Portogallo. E precisamente perchè tale si fu la interpretazione più divulgata, credo utile di opporre una doppia smentita così alle notizie inquietanti che sono sorte in proposito, come alla connessione che si volle scorgere tra queste pretese notizie e la partenza subitanea del Principe Umberto. Vi confermo cioè non essere giunta comunicazione alcuna la quale autorizzi a credere che le sofferenze alle quali è soggetta da lungo tempo la regina Maria Pia, siensi in questi ultimi tempi in alcuna guisa aggravate, e vi so dire che il viaggio del Principe Umberto non ha altro scopo all'infuori di quello di recarsi in Piemonte presso il Duca d'Aosta, desiderio naturalissimo, e che perciò appunto fu per avventura giudicato non essere motivo sufficiente di una risoluzione per parte del Principe.

La questione delle banche d'usura di Napoli, dopo aver fornito materia alla discussione di quella Camera di commercio, attirò in questi giorni l'attenzione diretta del Ministero in seguito a rapporti che intorno a tale argomento si chiesero e si ebbero dalla autorità amministrativa e dagli ufficiali del Pubblico Ministero. Questi rapporti non rivelarono nulla di nuovo. Essi però confermarono una verità durissima, che cioè sono numerosi e frammisti fra pressochè tutti i ceti della popolazione coloro che si lasciano accalappiare dalle specie illusoria del guadagno. Però le conclusioni alle quali si venne dai ministri furono conformi a quelle già adottate dalla Camera di commercio di Napoli. Doversi cioè continuare il sistema di una assoluta astensione, salvo ad esercitare una sorveglianza rigorosa intesa ad invigilare che non si violi la legge comune.

Le liste che si fanno correre intorno alla nomina progettata di nuovi senatori sono finora piuttosto la espressione di previsioni che possono essere fondate. Nulla però è peranco stato deciso.

I DIRETTORI DELLE BANCHE-USURA.

La fiducia che i depositanti ripongono nei banchieri del giorno d'oggi, dice l'*Indipendente* di Napoli, è proprio superlativa; basti dire che temono ad ogni passo che costoro danno, parendo loro che ad ora ad ora si imbarchino per veleggiare verso il nuovo mondo.

Giorni or sono uno dei più antichi e noti di questi banchieri scese e si diresse alla nostra marina. Pare che il pubblico avesse avuto sentore di qualche cosa, perchè numeroso ed agitato lo seguì, sempre ingrossando via facendo e quasi tumultuante, ad onta delle energiche e frequenti proteste del seguito.

Il povero diavolo, che in quel momento aveva le più oneste intenzioni del mondo, assicurava la folla che non si disponeva a scappare, e mostrandole un plico suggellato, si giustificava dicendo che era costretto a portarlo personalmente a bordo d'un piroscafo ancorato nel nostro porto.

Ma i creditori son sempre creditori, e poco convinti di siffatte assicurazioni, lo accompagnarono fino alla strada del molo, e molti, più cocciuti fra tutti, credettero bene noleggiare dei navicelli e raggiungerlo a bordo del piroscafo.

Il latino è chiaro.

IL SERVIZIO DEL LOTTO.

Il ministro Sella ha messo le mani sul personale di servizio alle direzioni compartimentali del lotto ed ha risolto sull'altare delle economie una nuova ecatombe di impiegati.

Abolire il lotto non si può; questa imposta volontaria che ruba al sabato il pane a tante famiglie renderà, secondo le presunzioni ministeriali, 70 milioni alle casse dello Stato nell'anno di grazia 1870.

L'onorevole Sella, non potendo abbattere questo monumento di immoralità pubblica, sembra voglia diminuirne i custodi.

A questo scopo sarebbe venuto nell'idea di abolir cinque delle direzioni compartimentali del lotto delle sette che esistono.

Le direzioni da abolirsi sarebbero quelle di Firenze, di Milano, di Venezia, di Bari e di Palermo.

Resterebbero in attività pei bisogni del pubblico avido dei subiti guadagni e credenzone nelle virtù della cabala, le direzioni compartimentali di Torino e di Napoli.

Continuerebbe poi a girare la ruota in Firenze: la capitale non può restar senza una propria estrazione dei numeri fatidici.

L'economia non sarebbe insignificante.

Il Ministero delle finanze ha pubblicato il seguente avviso:

« Coloro che sottoscrissero presso le sedi e succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia e della Banca Nazionale Toscana per l'acquisto delle obbligazioni al portatore create in esecuzione della legge del 15 agosto 1867 sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico e che non hanno eseguito il pagamento dell'intero prezzo a tutto il 31 gennaio ultimo scorso, termine fissato dall'art. 5 del ministeriale decreto 23 ottobre 1869, n. 5321, sono avvertiti che con tutto il 28 febbraio corr. mese scade il termine di tolleranza fissato dal successivo articolo 11 del detto decreto ministeriale; per cui trascorso il corrente mese di febbraio senza che il versamento sia stato compiuto, le obbligazioni saranno vendute a rischio e spese dell'acquisitore. »

Sappiamo che al Consiglio d'industria e commercio istituito dall'onorevole Minghetti si è aggiunta dall'onorevole Castagnola una sezione speciale per l'esame delle questioni doganali nei loro rapporti coll'industria, il commercio e la finanza. I membri di questa nuova ed importante sezione saranno sei. Gli onorevoli Casaretto e Seismit-Doda, deputati al Parlamento, hanno accettato di farne parte: non conosciamo ancora i nomi degli altri quattro consiglieri. *(Diritto).*

PAUL DE CASSAGNAC.

Ne abbiamo anche noi in Italia di questi Cassagnac della politica che sognano una rivoluzione pel patriotico gusto di vederla repressa.

Essi parlano e stampano insidiosamente, non avendo il coraggio del loro gran patrono di Parigi che sul *Pays* così ha il coraggio di parlar delle sommosse avvenute:

« La giornata di ieri è stata buona, buona nel senso che essa accentua la situazione e che contribuisce ad uno scioglimento che la verità si faceva troppo attendere.

« Del sangue venne versato, dei cranii vennero spezzati, dei petti vennero bucati.

« Era cosa utile ed indispensabile.

« Cominciava a divenir insipida la commedia, era tempo cominciasse il dramma.

« PAUL DE CASSAGNAC. »

CORTE D'ASSISIE IN TORINO

PRESIDENZA DEL CAV. MARI

Rappresentanti il Ministero Pubblico
cav. **Guglielmini** *e cav.* **Baggiarini.**

Falsificazione di biglietti di Banca, e di cartelle del Debito pubblico.

Udienza del 12 febbraio.

La Corte entra in seduta alle ore 10 1/2 ed il signor presidente ordina la lettura degli esami dei testi ammalati ingegnere Gerolamo Valerio e Burzio Ambrogio di Pavia.

Questi due testimoni depongono sopra la truffa mediante false cartelle, tentata in Pavia dal Berruto e Roccetti a danno dell'ingegnere Valerio.

Leggesi una perizia lunghissima, in cui il calligrafo Ghiron dichiara che la scrittura sulle cartelle false è conforme alla scrittura del Roccetti.

Il sig. presidente quindi avverte che passa alla discussione del quattordicesimo e quindicesimo capi d'accusa, ed in seguito si dibatterà il capo decimoterzo che avrebbe stretta relazione coi capi successivi.

CAPO XIV e XV.

Violenze e ferite alla forza pubblica e porto d'arma insidiosa.

Roccetti accusato

« Di violenze con ferite volontarie ad un agente della « forza pubblica nell'esercizio delle sue funzioni, per « avere nel pomeriggio del 25 marzo 1867, in territorio « di Torino, sparato contro Bianco Pietro, maresciallo « d'alloggio nelle guardie di pubblica sicurezza, che lo « inseguiva per arrestarlo, varii colpi di *revolver*, cau« sandogli due lesioni, una al braccio, e l'altra alla « coscia destra, sanabili nel periodo di sette od otto « giorni (articoli 264, 544, 547 del codice penale);

« Del porto del suddetto *revolver* cadente nel novero « delle armi insidiose (articoli 455 e 457 del codice « penale). »

Interrogatorio di Roccetti.

Pres. A quanto sembra, voi avete impiantato una fabbrica di biglietti alla cascina Lombriasco presso Torino, e là il 25 marzo 1867 siete stato arrestato. Desideriamo di sapere come avvenne il vostro arresto, e cercaste di fuggire.

Acc. Si presentarono, senza farsi annunciare, due individui senza distintivi, senza che avessero qualche cosa che indicasse in qualsiasi modo che quegl'individui erano agenti della forza pubblica. Io li credei per individui qualunque. I medesimi dissero: ieri un cocchiere venne scambiare un biglietto di lire 50, che diceva aver trovato nella vettura su cui aveva quivi condotta una persona: è lei che ha perduto quel biglietto? È impossibile, io risposi. Quegl'individui se ne andarono, ma ritornarono subito, e subito misero tutto sossopra.

Bernocco si gettò dalla finestra, ed io me ne andai via per l'uscio. Una persona mi teneva dietro ed io accelerava il passo. La persona si mise a correre, ed anch'io mi misi a correre. Il mio insecutore diceva: ferma, ferma, altrimenti io sparo il revolver; sparò il suo revolver, ed io sparai il mio.

Pres. Quegli individui erano agenti della forza pubblica.

Acc. Adesso lo so; allora non lo sapeva, perchè non si diedero a conoscere.

Pres. Quanti colpi di revolver avete sparato contro l'agente che v'inseguiva?

Acc. Tutti i colpi del revolver.

Pres. Quanti colpi il revolver aveva?

Acc. Sei.

Pres. Il revolver era di corta misura?

Acc. Io non lo so.

Pres. Come era caricato?

Acc. Di polvere e scheggie di rame.

Pres. Abbiamo una perizia e dalla medesima risulterebbe che l'arma fu caricata a piombo.

Acc. Nossignore, il revolver era caricato con scheggie di rame: e ciò prova come il maresciallo Bianco riportò soltanto semplici graffiature: se il revolver fosse stato caricato a piombo, forse il Bianco non se la sarebbe cavata così leggermente.

Leggesi la perizia medica da cui emerge che le lesioni toccate al maresciallo Bianco erano leggiere e guaribili in sette od otto giorni.

Pres. Vi fu sequestrata una scatola su cui sta scritto 25 colpi, e dentro non se ne rinvennero che 24. Il colpo mancante dove andò?

Acc. Quando si compra una scatola, si prova un colpo per accertarsi se è buono o non. Il colpo mancante è quello che mi servì di prova alla presenza dello stesso venditore.

Pres. (all'usciere). Si chiami il testimonio Bianco Pietro, maresciallo d'alloggio.

Avv. Villa. Prima di passare all'audizione di questo testimonio, occorrono alla difesa alcune spiegazioni.

Esiste nel processo un documento, un atto di recesso per parte del Bianco. Come va che il Bianco recede ed il giudice d'istruzione riceve seriamente un atto di recesso di tal genere?

Roccetti. Come fui arrestato e ben legato, tutti i questurini mi saltarono addosso e mi cagionarono molte ferite delle quali porto ancora le traccie. In seguito fui trasportato in senato. Io voleva dar querela contro quei manigoldi, voleva che si procedesse contro quei carnefici. Ma saltò fuori uno il quale disse: si faccia la pace: sia come la battaglia dei cani, chi ha avuto ha avuto. Il Bianco recederà dalla sua querela, ed ella si astenga dal porgere lagnanze. Così fu fatto.

Pres. Come va che voi, Roccetti, nel vostro interrogatorio subito nella stessa sera non avete fatto parola delle pretese percosse, come va che non ne faceste parola nemmeno in quelli subiti li 3, 4, 11 e 17 aprile e nemmeno nei successivi?

Acc. Non credeva che fosse opportuno.

P. M. Se il Roccetti fosse stato ferito, come allega, certamente sarebbe stato visitato da qualche medico, i guardiani se ne sarebbero accorti, ed il giudice istruttore ne avrebbe fatto risultare nel verbale d'interrogatorio.

Avv. Villa. Come sia la cosa è stabilito 1° che si tratta di uno che fugge e resiste alla forza sparando colpi di revolver e ferisce; 2° si tratta di un agente della forza pubblica che recede da una querela per lesioni riportate in servizio, dicendo di recedere per non incagliare l'istruzione della causa; 3° si promette l'impunità a senso dell'art. 332 ad un ditenuto! Come va ciò? Ci dev'essere qualche mistero qua sotto, vi furono degli stimoli, vi furono degli eccitamenti. Il reato che si discute è qualificato soltanto come violenze e ferite, mentre in casi simili un tal reato è qualificato ribellione con omicidio mancato... Un agente recede per un reato di azione pubblica. L'impunità si assicura per aver propalazioni! Tutto ciò m'induce a credere che qualche cosa ci sia stato a danno degli altri accusati di cui io ho assunto la difesa.

L'avv. Villa svolge a lungo questi concetti e fa istanza perchè si legga il recesso del maresciallo Bianco.

Guglielmini, P. M. Se la difesa si fosse limitata a constatare fatti ed a far semplici istanze, il M. P. si sarebbe taciuto; ma dappoichè la difesa venne ad apprezzamenti, i quali in apparenza possono far insorgere sospetti intorno alla procedura di questo processo, il M. P. trovasi in dovere di prendere la parola e dare le più ampie spiegazioni sui tre appunti che dalla difesa sono fatti, e ciò per quanto è a mia cognizione, avendo io trovato il processo già compiuto.

Intorno al primo appunto, il P. M. osserva che non si credè di formolare l'accusa a carico del Roccetti per omicidio tentato o consumato, perchè, secondo la perizia medica, la natura delle ferite dal Bianco riportate, non persuadevano che nel Roccetti concorresse l'intenzione di uccidere, ma solo quella d'impedire che il Bianco lo raggiungesse e lo arrestasse.

Il P. M. cita alcuni esempi in cui i giurati ritennero accusati di tali reati soltanto colpevoli di violenze e ferite, e non di omicidio mancato, e cita specialmente il verdetto dei giurati di Bologna nella causa dei 110 malfattori dibattutasi nel 1864.

Riguardo al secondo appunto, egli dice che nel recesso non vi può essere alcun mistero. Il Bianco credè bene di presentarsi al giudice istruttore e di dichiarare la sua volontà intorno alla querela da lui portata. Il giudice istruttore ricevè l'atto. Toccava poi all'Autorità giudiciaria l'apprezzare qual valore potesse avere il recesso del Bianco.

Siccome il reato veste il carattere d'azione pubblica, se il recesso può produr l'effetto d'impedire l'esperimento dell'azione privata, non può incagliare l'azione competente alla società di vendicare la ricevuta offesa. Il recesso è un affare esclusivo al Bianco, esso era padrone di farlo o non: lo ha fatto, si è tolto un mezzo di avere i danni; ma i suoi effetti non si estendono oltre a lui.

Quanto al terzo appunto, vuolsi che si abbia fatto balenare agli occhi del Roccetti il benefico disposto dell'art. 332 del codice penale. Il Roccetti non è l'uomo che si lasci così facilmente allucinare. Egli ha dato abbastanza prove di conoscere la legge. Egli conosceva la esistenza di tale articolo. E nell'ipotesi che non lo conoscesse, il P. M. non trova alcun male che la questura ovvero l'istruttore glielo abbiano fatto presente o rammentato. Quell'articolo è una verità, e la verità si deve sempre far palese. Tutti dicono d'andar in cerca della verità e quasi quasi si vorrebbe che questa fosse tenuta nascosta al Roccetti!

Il P. M. quindi spiega la ragione del citato articolo che transige colla moralità per motivi di pubblico interesse.

Chiude infine il suo dire osservando che l'importanza degli appunti fatti dalla difesa, sparisce come fumo al vento.

L'avv. Villa ripete e dice che la istruzione potè eccitare, stimolare, adescare, trascinare in una parola il Roccetti sulla via delle propalazioni, col rendergli meno grave un'accusa che per sè era gravissima. Combatte le osservazioni del M. P., e soggiunge che vuol aprire il suo animo, e dire ciò che pensa e ciò che gli risulta positivamente intorno alle propalazioni del Roccetti. Finchè il Roccetti si rifiutava di propalare era trattato con rigore, quando il Roccetti si dispose a propalare era trattato non più come un ditenuto, ma come un signore, egli era padrone, per così dire, delle carceri: comandava, faceva arrestare od uscire a suo talento dal carcere persone; la Chellia riacquistò la libertà per volere del Roccetti.

Il lauto trattamento poi che il Roccetti riceveva in carcere gli veniva fatto persino con danari della Banca nazionale. E ciò il difensore si riserva di provare ampiamente, come si riserva di presentare documenti che provano gli adescamenti al Roccetti per farlo propalare.

Pres. Fa osservare ai giurati che l'art. 332 del Cod. pen. fu rammentato al Roccetti da un impiegato di questura nel giorno stesso del suo arresto, e soggiunge che egli non vede alcun male in ciò. Dice che se ivi fossero stati gli estremi del mancato omicidio, tanto il P. M. che la sezione d'accusa, avrebbero accusato il Roccetti di tale reato, ma trovandosi il reato più mite pel dubbio dell'intenzione lo si è accusato solo di ferite. Quanto al recesso del Bianco poi osserva che è un atto il quale ha nessun valore rimpetto alla giustizia trattandosi di un reato che non può estinguersi a volontà dei privati.

L'avv. Giordano domanda la parola, ma essendo già passata l'ora e mezza, il presidente dichiara sospesa l'udienza pel riposo della Corte e dei giurati, dichiarando che l'avv. Giordano avrà la parola dopo il riposo.

L'udienza è sospesa.

Riaperta l'udienza alle 2 1/2 pom., l'avv. Giordano, proseguendo l'incidente incominciato stamane, dichiara di voler presentare documenti per dimostrare e mettere in luce i fatti deplorevoli che si verificarono nell'istruttoria di questo processo.

Pres. Non posso permettere che la difesa si faccia a parlare del merito dei documenti, che intende presentare, prima che io stesso li abbia esaminati, e ne abbia autorizzata la lettura.

Avv. Giordano. Io non potrei presentare documenti, senza avere spiegato lo scopo che mi prefiggo con quella presentazione, senza avere dichiarato preventivamente qual prova si intenda fornire con quei documenti. Così io voleva produrre una lettera del giudice istruttore, avv. Soardi, al Roccetti, dalla quale risulta...

Pres. Le ripeto che non posso lasciarlo entrare nella discussione del merito dei documenti, o permettere in conseguenza che venga pregiudicato il mio potere discrezionale.

Avv. Giordano. Come debbo fare allora?

Pres. Produca le carte che vuol presentare, e interessi il mio potere discrezionale a farne dar lettura. Io provvederò poi a farle leggere, quando ne sarà giunto il tempo.

Avv. Villa. Io condivido l'opinione del presidente che le proposte si possano soltanto formolare. Pertanto chiedo che si prenda atto della dichiarazione fatta dall'avv. Giordano di avere una lettera scritta dal giudice istruttore Soardi, la quale giustifica in parte le cose che rivelai stamane.

In conseguenza invito il presidente a volere, in forza del suo potere discrezionale, ordinare a suo tempo che quella lettera venga letta.

Si pone termine all'incidente colla presentazione che viene fatta della lettera succitata, e di altra lettera del direttore delle carceri indirizzata al Roccetti.

Bianco Pietro fu Genisio, d'anni 44, nato a Vauda di Front, residente a Torino, maresciallo d'alloggio nelle guardie di pubblica sicurezza.

Pres. Raccontateci le circostanze relative all'arresto del Roccetti.

Teste. Avvertiti nell'ufficio della Questura che si era ritrovato un biglietto falso di L. 50 in una vettura cittadina di cui si serviva frequentemente un individuo solito a recarsi alla cascina Lombriasco, presso la Madonna del Pilone, ci avviamo il delegato Gerra, il brigadiere Cappa ed io a quella volta, e dietro le indicazioni ricevute dal cocchiere della vettura suddetta, vi pervenimmo facilmente. Cappa rimase nel cortile della cascina, ed io salii, in compagnia del delegato Gerra, in una camera al piano superiore, ove incontrammo il Roccetti ed un altro. Dichiarammo loro la nostra qualità di agenti della forza pubblica e li interrogammo perchè si trovassero colà, che facessero e se non avesse uno di loro smarrito in quello stesso giorno qualche carta. Le risposte che ci diedero e il loro contegno dissiparono i nostri sospetti, e ci allontanammo da quella camera discendendo nel cortile.

Il brigadiere Cappa andò allora di sopra. Ecco giungere in quel momento due signori che ci avvisarono che i *merli* fuggivano per la scala della casa che dà sulla parte posteriore. Vidi infatti due individui che si allontanavano precipitosamente, e tosto mi posi ad inseguire il Roccetti che era rimasto alquanto addietro. Io aveva

un revolver ed una pistola carichi, ma i colpi del revolver non partivano. Ad un punto caddi a terra; il Roccetti si voltò e mi scaricò addosso cinque colpi, dei quali due soli mi ferirono. Quando ebbe cessato di sparare ed io *sentii d'essere ancor vivo*, mi rialzai per inseguirlo nuovamente e fu allora soltanto che sparai il colpo di pistola. Roccetti si rivolge ancora una volta a tirarmi un sesto colpo, che fortunatamente mi lasciò illeso.

Alla fine lo raggiunsi e, aiutato da altri agenti della forza, riuscii a metterlo in una vettura e condurlo alla questura centrale.

Pres. Come si era qualificato il Roccetti? Non aveva egli detto di essere il conte Panizza, quando fu interrogato della sua qualità alla cascina *Lombriasco*?

Teste. Mi pare che si qualificasse per commesso viaggiatore.

Roccetti. Presi il nome di Panizza, senza *conte*.

Pres. (*al teste Bianco*). Le ferite da voi riportate in quanti giorni furono guarite?

Teste. In sei o sette giorni; ma un po' per le ferite, un po' per la contusione riportata nella mia caduta, ebbi a zoppicare per tre mesi.

Roccetti. Se il mio revolver fosse stato carico a palla, come si pretenderebbe, siccome tirai i colpi a bruciapelo, avrei senza dubbio ammazzato il maresciallo Bianco, inoltre il Bianco avrebbe riportato ferite di natura diversa da quella che fu dichiarata nella perizia medica, perchè la palla perfora e non lacera.

Pres. (*al teste Bianco*). Andaste voi dal giudice istruttore, cav. Soardi, a fare un atto di desistenza per le ferite riportate nell'arresto del Roccetti?

Teste. Il questore mi disse un giorno che il giudice istruttore voleva parlarmi. Mi recai pertanto presso il cav. Soardi, il quale mi fece sapere che si voleva da me una dichiarazione di recesso. Alle mie titubanze rispose il giudice istruttore che quella dichiarazione non faceva nè bene nè male, che si trattava di favorire la giustizia e d'indurre il Roccetti a fare delle rivelazioni importanti. Allora mi decisi a firmare quell'atto che si desiderava avere da me.

Roccetti. Ed io proverò che fu un altro individuo quegli che indusse il Bianco a fare quella dichiarazione; proverò che fu l'ispettore di S. P., avv. Baggi, il quale venne più volte in carcere a dirmi che Bianco era riluttante, giacchè temeva di perdere la gloria (alquanto interessata) di quell'arresto. Ho detto *gloria interessata* perchè il Bianco ebbe in premio L. 50.

Teste Bianco. Lire 50 mi furono datemi dal questore in premio dell'arresto; ebbi inoltre 120 lire dal Governo, ed altre 50 dalla Banca nazionale.

Roccetti. Mi riservo di provare che tutti questi danari vennero dalle casse della Banca nazionale. Andò la polizia alla Banca a dire che si trattava di scoprire una associazione vasta di falsificatori, in cui erano implicati personaggi d'alta sfera, *e lì giù biglietti a pacchi senza contarli.* (Ilarità).

Riguardo a me poi era nato un antagonismo tra la Polizia e l'Autorità giudiziaria, che a vicenda si affannavano per strappare rivelazioni dalla mia bocca, cosicchè era un andirivieni continuo nel mio carcere di agenti di Polizia e dell'Autorità giudiziaria. Io per contro per odio alla Polizia, mi ostinava a tacere. Alla fine il giudice istruttore mi disse ch'egli apparteneva all'autorità giudiziaria e non alla Polizia, e con seduzioni e con minaccie mi indusse a propalare.

Cav. Guglielmini (P. M.). Domando che si dia atto di tutte queste circostanze narrate testè dal Roccetti...

Avv. Villa. Compresa quella che la Banca nazionale avrebbe dato L. 50 al maresciallo Bianco.

Pres. (A Bianco). Non vi ricordate che l'ispettore Baggi sia quello che v'indusse a fare quell'atto di desistenza?

Teste. Mi ricordo che il giudice istruttore ebbe a pronunziare il nome di Baggi; del resto chi veramente mi sollecitò e mi fece risolvere a firmare quell'atto, si è il cav. Soardi.

Vien data lettura di quel verbale di desistenza, il quale porta la data 28 maggio 1867.

Roccetti. Il giudice istruttore mi disse allora che si sarebbe fatto credere che la ferita era sanabile in un termine minore di giorni cinque, e mi assicurò che il recesso era valido.

Si legge una nota apposta in calce a quel verbale, secondo la quale, il Roccetti sarebbe stato avvertito che il recesso non valeva a nulla, perchè si trattava d'un reato d'azione pubblica.

Il Roccetti però avrebbe insistito, dicendo che sperava nel pubblico dibattimento di poter dimostrare che, essendo a lui ignota la qualità di agente della forza pubblica nel Bianco, il fatto doveva rientrare nella categoria dei reati di azione privata.

Roccetti. Dichiaro che questa nota mi torna nuova affatto.

Il Presidente rinnova al Bianco la domanda se ricordi chi abbia insistito presso di lui per indurlo a far l'atto di desistenza; ma il Bianco ripete che il Questore gli disse soltanto che si trattava di andare dal giudice istruttore per fare una dichiarazione relativa al Roccetti.

Avv. Villa. Il Presidente ha dato giustamente molta importanza a questo fatto: quindi son sicuro ch'egli accoglierà la mia instanza, perchè, valendosi del suo potere discrezionale, faccia citare a comparire dinanzi questa Corte il cav. Gallois, sotto-prefetto di Verolanuova, il quale copriva allora la carica di Questore nella nostra città.

Il Presidente accoglie la fatta instanza, quindi leva l'udienza alle ore 3 1/2 pom.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Ammissione della stazione di Melzo al servizio del bestiame e delle carrozze.

A cominciare dal giorno 15 andante la stazione di Melzo viene ammessa al servizio del bestiame e delle carrozze tanto a grande, quanto a piccola velocità.

Torino, li 10 febbraio 1870.

CORRIERE DEL MATTINO

Dà luogo a molti commenti il viaggio che il principe Umberto intraprese nelle provincie settentrionali d'Italia.

Il principe ereditario passò da Firenze senza fermarsi che due ore al palazzo Riccardi in colloquio col presidente del Consiglio: non vide neppure il Re suo padre. Partito da Firenze, egli si diresse a Torino e farà ritorno alla capitale pel 17 corrente pel ballo a Pitti.

La partenza del Re per Napoli non è ancora ben decisa.

—

Si assicura, e in ciò sono d'accordo molti corrispondenti di giornali, che il principe Umberto, nel suo colloquio avuto a Firenze col Presidente del Consiglio, abbia fatto all'on. Lanza le più vive raccomandazioni perchè sia rispettata nei provvedimenti ministeriali l'integrità dell'esercito.

Forse il Principe ereditario non poneva allora mente che l'integrità dell'esercito nuoce, col grave d' pendio che porta seco, all'integrità della nazione.

—

L'onorevole Sella tra gli altri numerosi progetti di legge che presenterà alla Camera nel dì della sua apertura, ne presenterà pur uno sulla libertà delle banche.

—

L'onorevole Sella si è prontamente ristabilito dalla lieve indisposizione di cui ha sofferto. Già ritornò al Ministero.

—

Nostre corrispondenze c'informano essere state presentato alla Corte dei Conti un decreto col quale sono richiamati in attività molti impiegati che erano collocati in disponibilità in seguito alla soppressione delle direzioni compartimentali del demanio, delle tasse e del tesoro.

—

Secondo il *Corriere di Milano* l'applicazione del macinato nella provincia di Como procederebbe assai bene; quasi tutti i molini già ricevettero l'applicazione del contatore, e la determinazione delle varie quote a pagarsi secondo il numero dei giri darebbe alfine risultati assai soddisfacenti.

—

Qualche giornale ministeriale ha asserito che sono completamente fallite le trattative della casa Rothschild coll'on. Sella per una operazione finanziaria.

A noi consta invece che le trattative proseguono alacremente, e che pur troppo ne risentiremo fra breve i tristi effetti.

Evviva i carrozzini! (*Opin. naz.*).

—

Leggesi nell'*Italia militare*:

Con disposizione in data 8 febbraio, il Ministero della guerra ha determinato che la classe 1845 del treno d'armata sia inviata in congedo illimitato per anticipazione il giorno 20 corr. febbraio.

—

È respinto il ricorso avanzato dall'arcivescovo di Milano perchè fossero esenti dalla leva i chierici nati nel 1848.

—

IL VESCOVO DI BIELLA.

Scrivono da Roma al *Pungolo* di Napoli:

« Ci scrivono da Roma che il più indipendente dell'episcopato piemontese è il vescovo di Biella, monsignor Losanna, il quale si troverebbe sostenuto in tutte le discussioni da monsignor Dupanloup.

« Egli è uno dei più forti oppositori alla dichiarazione della infallibilità del Papa, per cui avrebbe più d'una volta in Concilio fatto andare in collera i prelati della parte avversaria. »

—

L'on. Mancini si è recato ad Ariano invitato dai suoi elettori ad un banchetto.

Pel 15 sarà però a Milano per il processo del Tombolo.

—

Furono soppresse 3 delle 6 carceri militari, quelle di Palermo, Bergamo e Verona; le tre rimanenti sono a Milano, Napoli e Prato.

—

BANCHE D'USURA.

La *Libertà* di Napoli ha ricevuto da Salerno in data del 12 il seguente telegramma:

« Grande dimostrazione contro le *Banche usura*. Il popolo invase le case usuraie. Le banche distrutte. Gli usurai scomparsi. »

Che? Comincerebbero le lamentazioni di *Geremia*?

Questa mattina non è giunto il corriere di Francia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Atene, 12 *febbraio*.

Ieri venne firmata tra il Governo e la compagnia francese Challet la convenzione per il taglio dell'istmo di Corinto.

Vienna, 12 *febbraio*.

La *Nuova stampa libera* dice di sapere da fonte autorevole che Beust, d'accordo coi ministri delle altre grandi potenze, prepari una protesta contro il Sillabo.

Fatti Diversi

Il freddo in Italia. — Bisogna dirlo, in questo anno la città di Torino in quanto al freddo è mal servita, ed è molto al disotto della città che godono fama per mitezza di clima:

Ecco diffatti quanto ci dice l'*Arena* di Verona:

I rigori del verno si fanno sentire anche nella nostra città in modo straordinario. Negli ultimi due giorni la temperatura si fece rigidissima, acuta. Ieri (10) durante la notte variò dai 6 ai 7 gradi sotto lo zero. A Venezia questa temperatura durò anche nel giorno!!

— Dalla Sicilia ci scrivono che tutti i monti sono coperti di neve.

— Il *Ravennate* lamenta lo straordinario rigore della stagione, e la neve che a larghe falde non cessa di ricuoprire Ravenna e le campagne.

— La *Gazzetta delle Romagne* scrive: ieri, 9, il freddo arrivò a tre gradi Reaumur sotto lo zero a Forlì.

— Il *Pasaro* narra che il freddo pungente di questi giorni estende per gran tratto nel paese il suo regno di ghiaccio.

— La *Gazzetta dell'Emilia* finalmente scrive:

L'inverno attuale anderà famoso fra i più rigidi suoi predecessori! Abbiamo in Bologna da più giorni quasi costantemente il termometro sotto lo zero, e nella notte e nelle prime ore del mattino fino a 6 gradi.

— A Firenze meglio ancora; venerdì fu tanta la neve che la Società degli omnibus rifiutò di far servizio fin dopo mezzodì, e la maggior parte delle vetture da nolo e private dovettero starsene per tutta quella mattinata in rimessa.

Gran bella cosa il dolce clima d'Italia!

GERENTE GIUSEPPE [illegible]

Notizie Commerciali

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 12 febbraio 1870.

Organzino	colli	24	peso	1818 11
Trama	»	5	»	462 30
Greggia	»	3	»	92 40
Articoli diversi	»	2	»	38 99
Totali		34		2411 80

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 273.

BOLLETTINO SERICO.

Malgrado la calma che da alcun tempo regna generalmente sui nostri mercati, i prezzi delle sete classiche, che divengono ogni di più rare sono piuttosto sostenuti; ciò deriva in gran parte dalla speranza di un notevole aumento verso il prossimo raccolto, che in seguito a corrispondenze dall'Asia, che ci informano come siasi colà manifestato un principio d'atrofia nei bachi e dalla scarsezza delle sementi per cui si crede non sarà molto abbondante di sete primarie ed anche secondarie.

Sulla nostra piazza pochissime furono le transazioni durante la settimana, e un organzino bello corrente 26|28|30 trovò i prezzi di lire 116, 117 e 118.

Sulla piazza di Lione vi fu qualche maggiore attività negli affari; i prezzi però non hanno subito alcuna importante variazione. La Condizione ha registrato nella settimana tra organzini, trame e greggie il peso complessivo di chilogrammi 64,556.

Gli affari anche a Milano non furono molto attivi, influenzati in gran parte dagli avvenimenti di Parigi; si contrattarono gli strafilati classici verdi 18|22 a lire 136 1|2 ed i belli correnti da lire 122 a 128. Sono molto ricercati i 24|28 e 26|30 tanto di marca che classici.

Provvista di Frumento.

Il 25 del corrente febbraio alle ore 12 antimeridiane in Piacenza nell'ufficio del Ministero della Guerra, situato nel palazzo Morandi, via del Dazio Vecchio, n. 41, si procederà all'appalto per la provvista di quintali 2000 di grano nostrale pel panificio militare di questa città, divisa detta provvista in venti lotti da quintali 100 caduno. Il grano sarà del raccolto 1869 e dovrà avere il peso specifico di chilogr. 75 per ettolitro. La consegna del grano pel quantitativo d'ogni lotto dovrà essere in quattro rate uguali: la 1a nei primi 100 giorni dalla data dell'avviso ufficiale dell'approvazione del contratto. —

La 2a nella 3a decade a contare da sudd. data.
La 3a nella 5a decade id. id.
La 4a nella 7a decade id. id.

I capitoli d'appalto sono visibili in quell'ufficio o presso le Intendenze militari. Gli aspiranti dovranno presentare la ricevuta di deposito provvisorio nelle Casse di depositi e prestiti di L. 200 per ogni lotto. I depositi dovranno essere in contanti o cartelle del Debito pubblico al corso di Borsa.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

(*Nostra corrispondenza*).

9 *febbraio*. — Il mercato di questa ottava è stato ancora più animato del precedente, per l'immensa introduzione che si fece di granaglie e ne seguirono molte vendite in specie nel frumento, e nei prezzi non s'ebbe che un leggiero rialzo in frumento e segala.

Tutti gli altri generi rimasero senza variazione.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

525 ett. Frumento (prezzo medio) L. 19 50
45 » Segala id. » 13 21
16 » Avena id. » 8 68
110 » Meliga id. » 9 10
4 » Miglio id. » 8 88
12 » Riso id. » 26 —
100 » Castagne secche id. » 17 33
l'ettolitro.
20 Buoi 1.a qual. al miria L. 7 50
200 Idem 2.a qual. id. » 6 65
35 Vitelli 1.a qual. id. » 7 50
150 Idem 2.a qual. id. » 6 25
30 Giovenche id. » 6 —
10 Maiali id. » 11 85
280 Maiali da latte da lire 7 a 70 caduno.
2000 mir. Canapa greggia al miria L. 7 80
40 » Id. lav. detta rista id. » 16 —
60 » Cordame id. » 10 —
480 » Olio fino oliva id. » 18 75

Tassa del pane di pura farina di frumento dal 10 al 18 febbraio 1870.

Grissino prima qualità al chilogr. L. 0 51
Id. 2a qual. e pane fino non ecced. il peso d'un etto id. » 0 38
Pane fino ecced. un etto id. » 0 35
Pane casalingo id. » 0 32
Pane bruno id. » 0 24

Tassa della carne dal 10 al 16 febbraio 1870.

Carne di vitello al chilogr. L. 1 25
Id. 2.a qualità id. » 1 20
Carne di buoi e manzi id. » 1 05
Id. di moggie e giovenche id. » 0 88

MERCATO DI BRA.

(*Nostra corrispondenza*).

11 *febbraio*. — Il nostro mercato in questa ottava continuò ad essere molto animato.

In frumento si fecero molte contrattazioni e compre con prezzi stazionarii.

La meliga e la segala tendono al ribasso.

Si vendettero:

100 ett. Frumento da L. 19 35 a 20 —
(prezzo medio L. 19 64).
30 » Segala da » 13 03 a 13 50
(prezzo medio L. 13 27).
40 » Meliga da » 9 15 a 9 80
(prezzo medio L. 9 47).
32 Vitelli da L. 175 a 272 caduno.
(prezzo medio lire 13 41 il miriagramma).

La tassa sulla carne è a L. 1 18 il chilogramma.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

(*Nostra corrispondenza*).

11 *febbraio*.— Il mercato di questa ottava è stato molto animato.

Gli affari in frumento furono molto numerosi ed i prezzi subirono un piccolo rialzo.

La meliga di prima qualità è in ribasso, e la qualità secondaria subì un notevole aumento. Nessuna variazione nella segala.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

190 ettolitri Frumento da L. 19 52 a 19 95
Segala da » 13 57 a 14 31
Riso da » 30 86 a 31 52
66 » Meliga da » 9 11 a 9 73
l'ettolitro.
480 quint. Legna forte da L. 1 80 a 2 50
534 » Id. dolce da » 1 70 a 2 50
55 » Fieno da » 7 50 a 8 10
58 » Paglia da » 5 — a 5 50
il quintale.

Borsa di Firenze del 12 *febbraio* 1870.

Rendita lettera	— 56 85
» denaro	— 56 80
Oro lettera	— 20 62
» denaro	— 20 60
Londra lettera a tre mesi	— 25 87
» denaro id.	— 25 83
Francia lettera	— 103 45
» denaro	— 103 15
Obbligazioni Tabacchi	— 454 50

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 22 *gennaio* 1870.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L. 159,841,733 »
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 19,250,500 81
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati)	» 14,950,250 »
Portafoglio nelle sedi e succursali	» 213,994,080 13
Anticipazioni id.	» 42,961,363 58
Effetti all'incasso in conto corrente	» 265,642 78
Fondi pubblici	» 16,003,975 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	» 198,158 78
Id. conto mutuo 278 milioni (R. Decr. 1 maggio 1866)	» 278,000,000 »
Tesoro dello Stato conto anticipazione di 100 milioni (convenz. 12 8bre 1867)	» 100,000,000 »
Immobili	» 7,930,481 86
Azioni da emettere	» 20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	» 13,250 »
Debitori diversi	» 25,240,257 38
Spese diverse	» 1,910,192 01
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	» 444,444 50
Obbligazioni del Debito Pubblico Asse Eccles. in cassa	» 82,896,200 »
Depositi volontari liberi	» 91,681,599 82
Depositi obblig. per cauzione	» 41,238,544 02
Anticipazione al Governo (Decreti 1 ottobre 1859 e 29 giugno 1866)	» 20,186,800 »
Totale	L. 1,115,243,477 48

PASSIVO.

Capitale	L. 100,000,000 »
Biglietti in circolazione	» 734,134,912 »
Id. provvisti agli stabilimenti di circolazione	» 14,950,250 »
Fondo di riserva	» 16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente. Non disponibile	» 3,391,807 06
Conti correnti (Disponibile) nelle sedi e succursali	» 10,366,985 55
Id. (Non disponibile)	» 35,255,444 71
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	» 8,101,971 68
Mandati a pagarsi	» 2,418 66
Dividendi a pagarsi	» 7,947,130 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle Obblig. Asse Ecclesiastico	» 588,879 41
Creditori diversi	» 10,128,405 48
Deposito Obbligaz. del Debito Pubblico Asse Eccles.	» 82,896,200 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	» 139,900,143 90
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	L. 1,042,107 71
Benefizi del semestre in corso nelle sedi	» 536,820 57
Totale	L. 1,115,243,477 48

Questo resoconto, paragonato con quello della settimana antecedente presenta le seguenti principali variazioni:

Numerario	*dimin.*	L. 5,975,357 »
Portafoglio	*id.*	» 4,054,634 »
Anticipazioni	*id.*	» 528,378 »
Biglietti	*id.*	» 4,804,022 »
Conti corr. dispon.	*id.*	» 720,514 »
Id. non dispon.	*aumento*	» 3,184,009 »
Benefizi	*id.*	» 137,580 »

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

14 febbraio 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. Contratti del matt. in cont. 56 65 65 63 65 (56 65) 56 85 75 35 85 80 (56 82 1|2) in liq. 56 85 87 1|2 87 1|2 80 pel 28 febbraio.

Corso legale 56 67 1|2.

Prestito Nazionale 1866 5 0|0. C. d. m. in c. G. 83 80 81 83 75.

Debiti speciali. — Stati Sardi.

Hambro. C. d. m. in c. 72 50.

Azioni Banca Nazionale. C. del g. p. in con. 2256 2250. C. del m. in c. 2246 2250 2247 2244.

Credito mobiliare italiano. C. del g. p. in c. 452. C. d. m. in c. 470 50 471 51 469 50 in liq. 475 476 478 50 pel 28 febbraio.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in con. 165 50.

Buoni Demaniali. Contratti del matt. in con. Primo versamento oro 418 50.

Pezzi d'oro da L. 20, 20 67 a 20 65

BORSA DI TORINO

del 14 febbraio.

Rendita, corso legale ribasso cent. 12 1|2 sulla borsa precedente.

Parigi, 12 *febbraio*.

(Chiusura della Borsa).

Rendita Francese 3 0|0	— 73 22
Rendita Italiana 5 0|0 fine mese	— 54 60
(Valori diversi)	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 501 —
Obbligazioni idem	— 246 75
Ferrovie Romane	— 46 —
Obbligazioni idem	— 122 —
Ferrovie Vittorio Eman. (1863)	— 157 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 167 50



Regio — *Riposo.*

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Gerbino (ore 7 1[2) — La compagnia del Bouffes Parisiens rappresenterà: — Opera: *La belle Hélène.*

Scribe (alle ore 8) — La drammatica compagnia francese di E. Meynadier rappresenta: *Le meurtrier de Théodor.*

(Lettera **B** grande).

Rossini (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese T. Milone e soci rappresenterà: *La strà dla boleta — La mònia d'Cracovia.*

Balbo (ore 7 1[2) — Esercizi equestri della Compagnia E. Guillaume.

Gianduia (ore 7 1[2) — Si rappresenterà: *I maestri di cappella* — Ballo: *Il carnevale di Torino dell'anno 1869.*

Tutti i giovedì alle ore 1 1[2, tutte le domeniche alle ore tre recita.

GRAN SALONE con pavimento in noce da affittare **per feste da ballo** per tutta la notte o seralmente, con gaz, piano-forte ed arredi relativi, e con diverse camere unite. — Recapito via Piana, accanto al teatro Gerbino, N. 7, piano terreno.

Ponte Maria Teresa

Nell'adunanza tenutasi il 2 corrente, le Azioni rappresentate non avendo raggiunto il numero prescritto dagli Statuti, gli Azionisti sono nuovamente convocati per mercoledì 16 febbraio, alle ore 2 pom. nello scagno dei sigg. Barbaroux e Comp.

A mente dell'art. 36 degli Statuti le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero delle Azioni rappresentate 523



RAIMONDI Giuseppe, e **Crémieux figlio**, annunziano l'arrivo di una condotta di cavalli ***prussiani*** ed ***inglesi***, da **tiro**, e da **sella**, i quali saranno visibili lunedì, 14 corr., nelle loro scuderie, site in via Carlo Alberto, N. 40, e via Valentino, N. 5. 644

Da affittare

Un molino a cinque macine con pesta da canapa e martinetto in territorio di Monchiero; per le condizioni rivolgersi in Monforte dal sig. Giovanni Ferrero agente, od in Torino nello studio dei notai Toppati e Torretta. 287

SCIROPPO SEDATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Bromuro di Potassio
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzato universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza*; e nei fanciulli, per calmare *l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione.* Flacone, fr. 5.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e C.ie 2, rue des Lions-Saint-Paul, Parìs.

Depositi in *Torino*: Mondo, Bonzani, Tarrico, Ferrerati, Cornaglia.

AVVISO.

Si cerca un rappresentante per generi diversi, cioè: Olii di Grano, Petrolio, Saponi, ecc. ecc., che voglia interessarsi a fare la piazza di Torino. — Inutile presentarsi senza ottimi recapiti. — Scrivere franco al sig. **Paolo Pallavicini** presso L. G. Genova, ferma in posta. 587

MANSUETO ZORIO
FABBRICANTE da BIGLIARDI

ne tiene un copioso assortimento, a prezzi discretissimi.

Stradale San Massimo, casa Mazzuchetti, Torino. 635

Incanto di mobiglie

Mercoledì prossimo alli 15, e giorni successivi alle ore solite, in via della Zecca, N. 25, si venderanno a pronti contanti una quantità di mobili diversi, bronzi e simili, quadri genere fiammingo, e dell'**Olivieri**, due grandi paesaggi del professore **Fiorenza**, raccolta completa degli atti del Parlamento italiano, ed altre opere varie, macchine a cucire, ecc.
628 G. B. **Alloati** *perito-giurato.*

MALATTIE DI PETTO
IPOFOSFITI
DEL
Dr CHURCHILL
SIROPPO D'IPOFOSFITO DI SODA
SIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
PILLOLE D'IPOFOSFITO DI CHININA

CLOROSI, PALLIDI COLORI
SIROPPO D'IPOFOSFITO DI FERRO
PILLOLE D'IPOFOSFITO DI MANGANESE

Dopo alcuni giorni di cura la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, i sudori durante la notte si fanno meno abbondanti o cessano affatto, l'ammalato si sente meglio, ha migliore cera, digerisce bene, sente venirgli le forze e prova un benessere al quale non è abituato.

Bisogna chiedere la *bottiglia quadrata*, colla *firma del Dr Churchill* e avente il marchio della farmacia **SWANN**, 12, via Castiglione, Parigi. — Prezzo in Francia, L. 4.

PASTIGLIE PETTORALI
del Dr CHURCHILL

Calmano all'instante la tosse dei tisici producendo nella bocca e nella gola una sensazione di freschezza ed umidità particolarmente aggradevole e salutare.

Siroppo L. 6 la bottiglia — Pastiglie L. 2 50 la scatola.

Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 10, in Milano, e vendita nelle farmacie Taricco, e primarie d'Italia. 28

INJECTION CADET
GUARIGIONE CERTA ED INFALLIBILE IN SOLI TRE GIORNI
Phie Bd Denain 7
PARIS

Agenti generali per l'Italia **A. Manzoni e C.**, in Milano. — Deposito a Torino da **Taricco**, farmacista, Piazza San Carlo e Via Nuova. 17

Tipografia C. FAVALE e C.

PRIMI ELEMENTI
DI
ANTROPOLOGIA
E DI
SCIENZA MORALE
in servizio delle Scuole normali primarie e delle famiglie cristiane
PEL PROFESSORE
PIER ANTONIO CORTE

2a Edizione ritoccata dall'Autore
OPERETTA
premiata dal VI Congresso pedagogico
Prezzo L. 2 20

Dello stesso Autore
ELEMENTI DI FILOSOFIA
(2 volumi)
AD USO DEI LICEI
E
DEGLI ISTITUTI DI EDUCAZIONE
QUINTA EDIZIONE
riveduta e riordinata dall'Autore.

VOL. 1° — **LOGICA** . **L. 3**

NB. Il secondo volume **ETICA** verrà pubblicato quanto prima.

AVVISO

Il cav. Dott. *Camusso Carlo, padre*, *chirurgo dentista primario di S. S. Maestà e Reale Famiglia*, ha trasferito il suo stabilimento in via S. Tommaso, N. 1, piano nobile, angolo via Doragrossa. 4193

Da affittare al presente

I Locali dell'albergo dello Scudo di Milano e d'Italia, via della Basilica N. 2, e via Milano, N. 18, con due corti, tettoie, porticato, magazzeni, scuderie, tutto unito o separato, con mobiglio o senza. Dirigersi dal comproprietario di casa, Rolando Maurizio, Piazza dello Statuto, N. 14, piano secondo, Torino. 553

CASA DA VENDERE

Viale del Re, N. 30, casa Franco. 583

Caffè da rimettere

Al presente, via Cernaia, N. 42, dirimpetto al **Dok**, e alla stazione, dirigersi al proprietario di casa. 244

MALATTIE DI PETTO
SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
DI GRIMAULT E C.IA FARMACISTI A PARIGI

Fino dal 1857 questa preparazione è divenuta popolare per guarire la *tosse*, i *raffreddori*, i *catarri*, la *tosse canina*, il *grippe*, e tutte le *irritazioni di petto*. E soprattutto contro la tisi o la consunzione ch'essa dà dei risultati rimarchevoli; sotto la sua influenza la tosse sparisce, i sudori notturni cessano e l'ammalato riacquista rapidamente la salute e la grassezza. I medici raccomandano nello stesso tempo l'uso delle deliziose *pastiglie pettorali al succo di lattuca o lauro ceraso* di Grimault e Compagnia, che sono sufficienti per guarire le tossi ed i raffreddori ordinari.

Lire Quattro la boccetta, presso l'**Agenzia D. Mondo**, e dai farmacisti Bonzani e Taricco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 6

TELERIA - MANTILERIA
A MODICI PREZZI

I MAGAZZINI DELLA DITTA
Brusa Gius. e Bolognino Gio.
Via Santa Teresa, N. 1, casa Chiotti
e via Palazzo di Città, N. 11, casa Rigat — Torino

Trovansi forniti di svariatissimo assortimento di **TELERIE** e **MANTILERIE** nazionali ed estere; **MAGLIE** in lana e in cotone; **MOLETTONI, FLANELLE, COPERTE, LANE, TRAPUNTE, CORTINE, BASINI, PIQUETS, FILI** di Cremona, ed altri articoli di lino e cotone di varie specie. 611

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
in POLVERE ed in TAVOLETTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e droghiere del regno.

LA MÉDITERRANÉE
Giornale internazionale politico, finanziario e letterario
che si pubblica a Parigi tutti i sabati.
PARIGI franchi 10 all'anno
ESTERO » 12 più il porto.

Redazione ed amministrazione. Parigi, 47, Rue Le Pelletier.
Per abbonamenti ed inserzioni dirigersi in Firenze all'ufficio principale di pubblicità, E. E. OBLIEGHT, 28, via Panzani. 36a

761

DEPELATORIO DI BOUDET

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo della boccetta munita del suo manifesto L. 3.

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, 16

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 1, Torino

GIUOCHI DI SOCIETÀ

Carte finissime, Francesi, Tedesche e Spagnuole, ad angoli quadrati e rotondi dorati, a partire da L. 1 25. Carte storiche umoristiche, ecc. L'arte di leggere nell'avvenire colle carte L. 3 con libro d'istruzione, idem coi tarocchi L. 6. Nuova conversazione in versi, giuoco dilettevole di domande e risposte in elegante astuccio L. 2. Gran giuoco del triangolo, 18 interrogazioni con 378 responsi divinatori L. 1 50. Dominò, Dame, Scacchi, Tric-trac, Wist, Bog, Naine jaune, Borton, Lotò, Oca, Croquet di salone da L. 12 a 30, Palle, Bilboquet e Chiglie lana per salone, nonchè un assortimento di nuovi giuochi di società e di pazienza. Nodi diabolici, l'Uovo di Cristoforo Colombo e tutte le questioni del giorno. 47c

COSTUMI PER BALLI E MASCHERATE

La sartoria del Teatro Regio, portici di Piazza Castello, N. 2, ne assume la confezione, anche a figurino obbligato, e si dà tanto a nolo, come in vendita, usando la massima discretezza nei prezzi. 41b

RINOMATISSIMI
RASOI DOPPI
CEMENTATI, INOSSIDABILI, GARANTITI INFALLIBILI
della Casa **J. ALEXANDRE** di Birmingham

Presso i fr. PANIGHETTI chincaglieri e bisottieri, *via Po, N. 10, Torino* trovasi il solo deposito pel Piemonte e la Lombardia. — *Si spediscono contro vaglia postale.* — Sconto a convenirsi per le vendite all'ingrosso.

Rasoio con busta L. 4 — il paio L. 8. 3823

Essenza depurativa concentrata al Ioduro di Potassio
DEL DOTTORE **DUCOUX** DI POITIERS.

Rigenerare il sangue e depurarlo, distruggere le conseguenze risultanti da malattie contagiose, paralizzare l'azione del mercurio se è stato assorbito, tali sono le virtù principali di questo prezioso **depurativo**, che nelle malattie sifilitiche è il compimento di tutti i trattamenti usati, e serve a preservare dagli effetti contagiosi secondari e terziari, che radicalmente guarisce se esistono. Si impiega anche con vantaggio nei reumatismi e malattie della pelle. — Flac. Fr. 12, 1/2 flac. Fr. 6 50. — Deposito a Milano all'Agenzia **Manzoni e C.**, in Torino presso la farmacia **Taricco**, che contro vaglia postale fa spedizioni a domicilio.
15

DEPOSITO
Seme Bachi del Giappone

Presso **Francesco Prandi**, droghiere in via Milano. 295

625 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Susa con sua sentenza, in data di stamane ha nel giudizio di subastazione promosso da Richetto Giovanni Battista, Rosso Luigi, e fratelli e sorelle Enrj contro Dovis Lachela fratelli e sorelle fu Giovanni Domenico, debitori principali, ed Usseglio Savoia Giuseppa vedova Dovis-Lachela terza posseditrice, deliberato gli stabili infradescritti divisi in tre lotti a Baronetto Giacinto fu Andrea di Giaveno.

Il lotto primo al prezzo di L. 300.

Il lotto secondo al prezzo di lire 310.

Il lotto terzo al prezzo di L. 140

Il vice cancelliere del suddetto tribunale sottoscritto pertanto rende di pubblica ragione che il termine per fare l'aumento del sesto ai prezzi suenunciati va a scadere con tutto il giorno ventiquattro corrente mese.

Descrizione degli stabili subastati siti in territorio di Coazze e Giaveno.

Lotto 1.

Casa civile e rustica, e pascolo in territorio di Coazze, regione Selvaggio, descritti in mappa alli numeri 202, 203, 204, 205 della sezione F, della superficie di are 3, centiare 5, coerenti Dovis eredi fu Ignazio, la strada pubblica, e Baronetto Michele Antonio e Dovis Giuseppe Antonio fu Giovanni Andrea.

Lotto 2.

Pascolo e prato, ivi regione Selvaggio, descritto in mappa alli numeri 278, 279, sezione F, di are 22, centiare 30, coerenti la strada pubblica ed il tenimento di Giaveno.

Lotto 3.

Castagneto in territorio di Giaveno, regione del Selvaggio, descritto in mappa al numero 119 della sezione DD, di are 35, centiare 20, coerenti a tre punti Giuseppe Andrea Bergeretto e Michele Angelo Dovis fu Andrea.

Susa, il 9 febbraio 1870.

Carlo Fioretta vice-canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio d'inventario

Con atto del 17 gennaio 1870 passato nanti il cancelliere sottoscritto, la signora Clara Savio-Porta vedova di Massara Fiorenzo, residente in Bianzè, nella di lei qualità d'amministratrice delli suoi figli minorenni Giuseppe, Antonio, Lucia e Maria fratelli e sorelle Massara fu Fiorenzo, dichiarò di non altrimenti accettare che col beneficio dell'inventario, l'eredità loro lasciata dal Massara Antonio avo paterno dei medesimi morto in Bianzè il 16 novembre 1869 previo suo testamento pubblico del 8 maggio stesso anno, rogato Marino, debitamente registrato.

Livorno-Piemonte, 6 febb. 1870.
567 Gio. Alocco canc.

578 REVOCA DI PROCURA

Con atto 24 gennaio 1870 ricevuto Operti (registrato a Torino lo stesso giorno al n. 852 con L. 3 30) la signora Felicita Berton vedova del fu avvocato Modesto Montabone, residente in Torino, ha rinunziato alla procura generale statale conferta dal suo figlio Leopoldo Montabone maggiore nei lancieri di Firenze con atto 28 marzo 1867 pure rogato Operti, per essere cessate prima d'ora le cause per cui venne rilasciato tale mandato, il quale dovrà perciò intendersi come se fosse stato da detto mandante rivocato, e per conseguenza di nessun valore ed efficacia.

Torino, li 4 febbraio 1870.

Rumiano p. c.

ESTRATTO DI BANDO VENALE
(2a Pubbl.)

Alle ore 11 antimeridiane del 26 stante, nella sala delle sue congreghe, dall'Amministrazione dell'Ospedale di Carità di Ceva, si procederà sul prezzo di L. 34,000, all'incanto per la vendita della cascina del *Noch*, alla Grattaria Sottana di Mondovì, di misura ettari 19 circa, in gran parte irrigua.

Il prezzo potrà pagarsi nel periodo di cinque anni, in qualunque epoca, anche a rate di L. 5,000.

Per le maggiori informazioni far capo in Ceva al sig. notaio Rovere, segretario dell'Amministrazione. 571

626 NOTIFICANZA

Con suo atto del giorno d'oggi l'usciere sottoscritto addetto alla suprema Corte di cassazione di Torino notificò alla richiesta del signor cav. Giuseppe Carpi, residente in Alessandria d'Egitto, il nuova esteso ricorso dell'attore, elenco dei titoli prodotti, certificato di deposito della multa per cassazione della sentenza della Corte d'appello di Ancona 12 novembre 1869 alla Società adriatica orientale, avente sede in Alessandria d'Egitto, il tutto a mente dell'art. 142 della vigente procedura.

Torino, li 9 febbraio 1870.

Giudri Paolo caus.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

Con atto dell'usciere Boggio addetto alla regia pretura, sezione Moncenisio, in data 9 corrente mese venne fatto precetto alla ditta Gellé ainé e Comp., stabilita in Parigi di pagare al signor Francesco Nosenzo di questa città, parrucchiere, entro giorni cinque la somma di L. 600 cogli interessi mercantili dalla giudiciale domanda, a cui la ditta istessa venne condannata colla sentenza di detta pretura delli 8 scorso gennaio, dichiarata esecutoria non ostante opposizione od appello, a pena dell'esecuzione sui mobili e crediti.

Torino, li 10 febbraio 1870.
618 Rol p. c.

SUNTO DI CITAZIONE

Sull'instanza del sig. Rajna Francesco residente a Caraglio, l'usciere Pietro Maretti con suo atto delli 8 febbraio corrente citò Giraud Carlo fu Giovanni, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il pretore di Pinerolo alla sua pubblica udienza del 21 andante mese, ore nove antimeridiane, per vedersi provvedere sulla conferma o revoca del sequestro in di lui odio stato rilasciato dal sullodato pretore il 5 febbraio detto, ed eseguito dall'usciere Quaglia il 7 successivo a mani del Giuseppe Badino quale esecutore testamentario di Margherita Giraudo vedova Bellezza.

Pinerolo, 9 febbraio 1870.
660 Banfi sost. Lamarchia.

468 AUMENTO DI SESTO

Nei dì 20 corrente febbraio scade il termine per fare l'aumento del sesto ai prezzi per cui furono venduti ai pubblici incanti del 5 corrente mese i beni stabili infra specificati, già appartenenti a Giovanni del fu Giacomo Vialardi, sull'istanza di Boratto Lorenzo di Biella, e situati tutti nel territorio comunale di Sandigliano, ove è domiciliato il detto Vialardi.

I beni venduti, i prezzi di vendita, e i compratori sono i seguenti:

1° Lotto deliberato a Giuseppe del fu Paolo Biasetti per L. 1,500. Casa con corte ed orto, nel cantone della Villa, dell'estensione di are 17, centiare 60, in mappa coi numeri 251, 252, e parte delli numeri 253 e 254, soggetto al regio tributo di L. 1 50.

2° Lotto deliberato a Verdoja Giuseppe fu Antonio, domiciliato a Pralungo, per L. 310. Prato nel Cantone della Villa, di are 13, centiare 8, in mappa avente il numero, in parte, 254 della sezione E, soggetto al regio tributo di L. 1 40.

3° Lotto deliberato a Lanza Francesco del fu Francesco, domiciliato a Sandigliano, per L. 410. Campo vidato di are 27, centiare 38, in regione Casalmezzano, distinto in mappa coi numeri 204, 205 e 206 della sezione A, soggetto al tributo regio di L. 2, cent. 50.

4° Lotto deliberato a Gracis Antonio di Giovanni, residente a Sandigliano, per L. 360. Campo vidato, in regione Pralino di are 32, centiare 13, distinto in mappa con parte del numero 39, della sezione A, soggetto al tributo regio di L. 2, centesimi 10.

5° Lotto deliberato al sunnominato Biasetti, residente a Cossila, per L. 300. Campo vidato in regione Pralino, di are 25, centiare 21, in mappa con parte dei numeri 54 e 55 della sezione A, soggetto al tributo prediale di L. 1 20.

6° Lotto deliberato al procuratore Golzio Guglielmo per persona dichiaranda che per regolare atto successivo risultò essere il signor Giovanni Battista del fu Giovanni Antonio Biglia, residente alla Spezia, per L. 1,620. Prato, in regione Torrione od Asino di are 57, in mappa con parte delli numeri 267 e 268, della sezione A, soggetto al regio tributo di L. 4, cent. 25.

7° Lotto deliberato a Lanza Martino del fu Giuseppe, residente a Sandigliano, per L. 620. Campo avidato, in regione Moncativo, di are 10 circa, in mappa con parte dei numeri 197, 192 e 205, della sezione E, soggetto al regio tributo di L. 1, cent. 90.

Dalla cancelleria del tribunale di Biella, addì 10 febbraio 1870.

G. Fossati canc.

835 INCANTO

All'udienza di questo tribunale delli 15 prossimo marzo, alle ore 12 meridiane avrà luogo l'incanto di caseggiati civili e rustici, boschi, campi, vigne e prati situati sui territori di Palaggio e Piverone e descritti nel bando venale 27 gennaio ultimo, autentico Chierighino, la cui subasta venne da questo istesso tribunale autorizzata sull'instanza delli signori Cravesana Clara moglie Berdoatti, Emilia Berdoatti moglie di Pagno Ferdinando ed Augusta Carlino moglie di Scaravaglio Eugenio, a pregiudizio delli Derossi Giuseppa vedova Bertinatti e Bertinatti Pietro geometra madre e figlio di questa città, con sentenza delli 11 testè scorso gennaio, colla quale veniva pure dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando dalla subasta medesima con ordine ai creditori di presentare entro il termine di giorni trenta alla cancelleria le loro domande di collocazione opportunamente documentate.

L'incanto verrà aperto sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando preaccennato, e sulli seguenti prezzi che si offrono dalli instanti, cioè:

Il lotto primo di L. 3,65[illegible]
Il lotto secondo di L. [illegible],850.

Ivrea, 5 febbraio 1870.

Avv. Realis sost. Realis.

Torino, Tip. C. Favale e C.